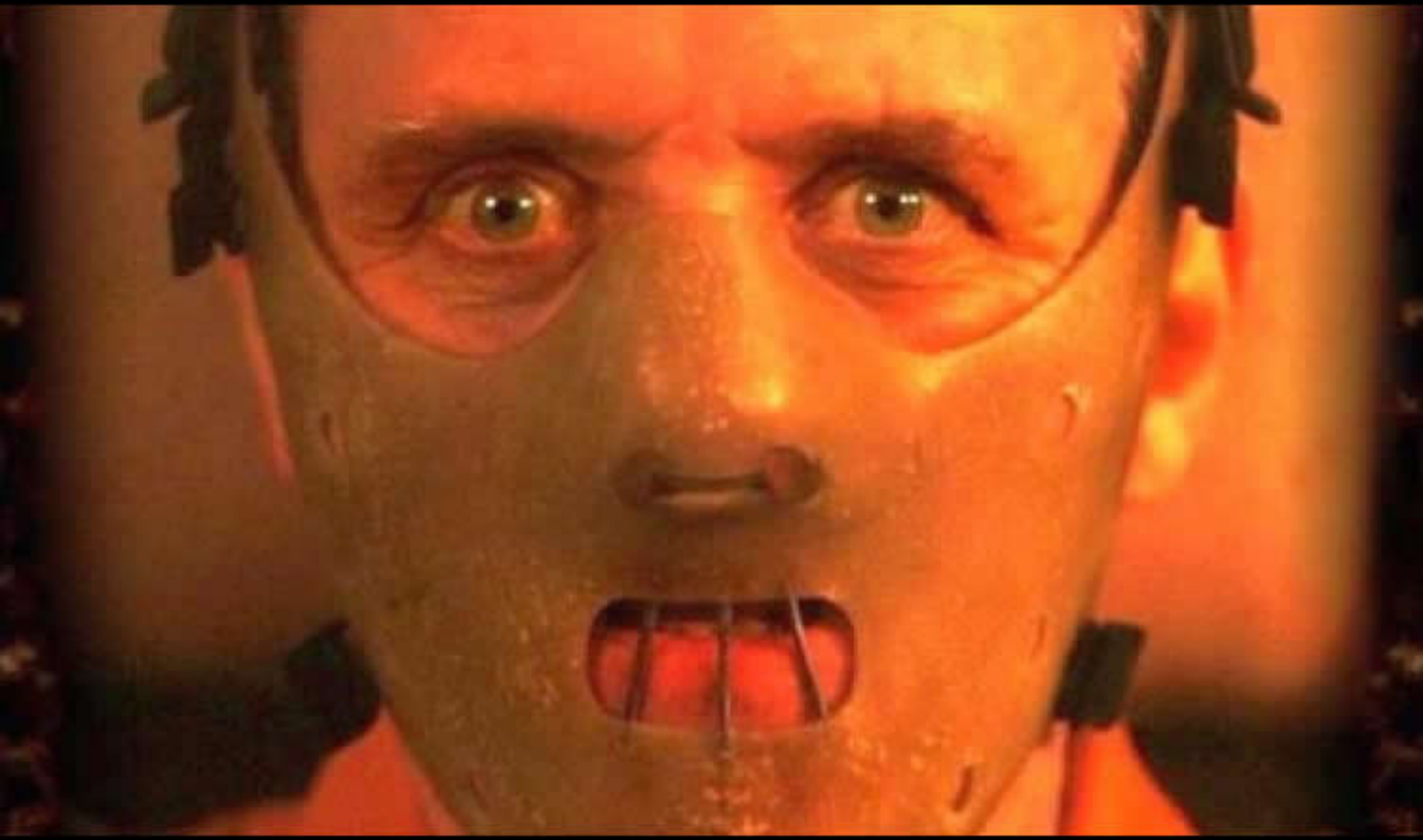
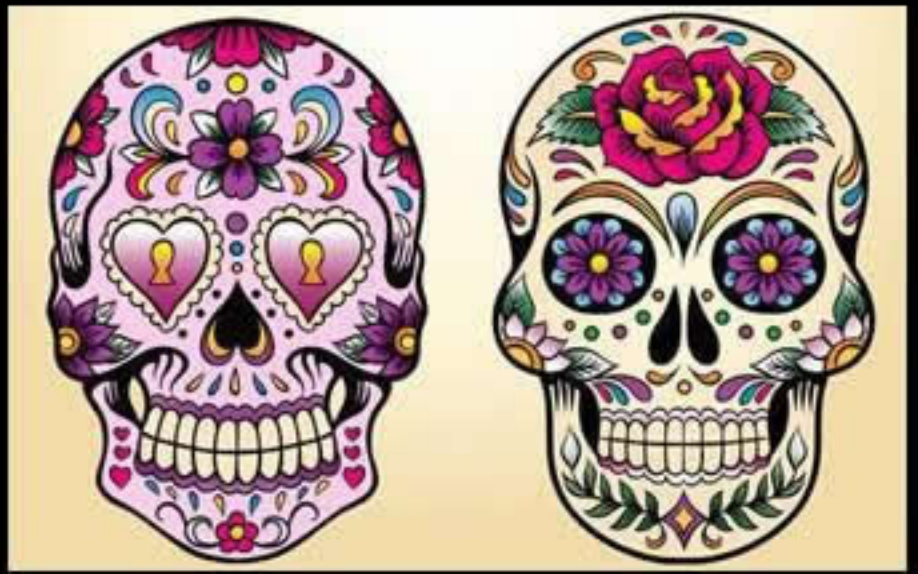
# L'essere umano è l'animale più crudele del pianeta



# STORIA ILLUSTRATA VOL.33

Dopo il 1945, nel resto del mondo le guerre hanno continuato a fare vittime: 55 milioni, fino al 1989, quante le vittime della seconda guerra mondiale. Tra il 1990 e il 2003, 3,6 milioni di persone sono state uccise in 59 conflitti (di cui 55 all'interno dello stesso stato). In queste guerre "moderne" oltre il 90% delle vittime erano civili (erano il 14% durante la prima guerra mondiale).

Negli anni Novanta, sull'altra riva del mar Adriatico, durante la guerra in Bosnia, il primo conflitto europeo dal 1945:
più di un milione di persone hanno perso la casa;
175mila persone sono state ferite e 275mila persone sono state uccise o risultano disperse;
35mila bambini sono rimasti feriti e 16mila bambini sono stati uccisi o risultano dispersi.



Nel mondo, all'inizio del 2007, erano in corso 29 guerre:

in Iraq, 80mila morti dal 2003;
tra Israele e Palestina, 5mila morti dal 2000;
in Libano, 1.200 morti dal 2006;
tra Turchia e Kurdistan, 40mila morti dal 1984;
in Afghanistan, 25mila morti dal 2001;
tra Pakistan e Waziristan, 3mila morti dal 2004;
tra Pakistan e Balucistan, 450 morti dal 2005;
tra India e Kashmir, 90mila morti dal 1989;
nel nordest dell'India, 50mila morti dal 1979;
tra India e Naxaliti, 6mila morti dal 1967;
tra Sri Lanka e Tamil, 68mila morti dal 1983;
tra Birmania e Karen, 30mila morti dal 1988;
nel sud della Thailandia, 2mila morti dal 2004;
tra Filippine e Mindanao, 150mila morti dal 1971;
tra Filippine e Npa, 40mila morti dal 1969;
tra Russia e Cecenia, 250mila morti dal 1994;
tra Georgia e Abkhazia, 28mila morti dal 1992;
tra Georgia e Ossezia, 2.800 morti dal 1991;
in Algeria, 150mila morti dal 1991;
in Costa d'Avorio, 5mila morti dal 2002;
in Nigeria, 11mila morti dal 1999;
in Ciad, 50mila morti dal 1996;
tra Sudan e Darfur, 250mila morti dal 2003;
nella Repubblica Centrafricana, 2mila morti dal 2003;
in Somalia, 500mila morti dal 1991;
in Uganda, 20mila morti dal 1986;
nella Repubblica Democratica del Congo, 4 milioni di morti dal 1998;
in Colombia, 300mila morti dal 1964;
ad Haiti, 1.500 morti dal 2004.

Nel mondo, complessivamente, le zone di guerra sono oltre una cinquantina.

Nel mondo, 84 paesi hanno ancora zone minate all'interno del loro territorio (che provocano 15-20mila vittime ogni anno).

**Nel mondo, negli ultimi dieci anni:**
**2 milioni di bambini sono morti direttamente per causa delle guerre; un milione è rimasto orfano o solo e risulta traumatizzato in modo grave a livello psicologico.**

Nel mondo, ogni anno:
200mila bambini muoiono a causa di guerre e attacchi terroristici;
di questi, almeno 10mila sono rimasti vittime di mine antiuomo;
oltre 20 milioni sono stati costretti ad abbandonare le loro case e a diventare profughi insieme alle loro famiglie o persino da soli;
circa 300mila bambini al di sotto dei 15 anni sono soldati nelle forze governative o in formazioni irregolari di 40 paesi.

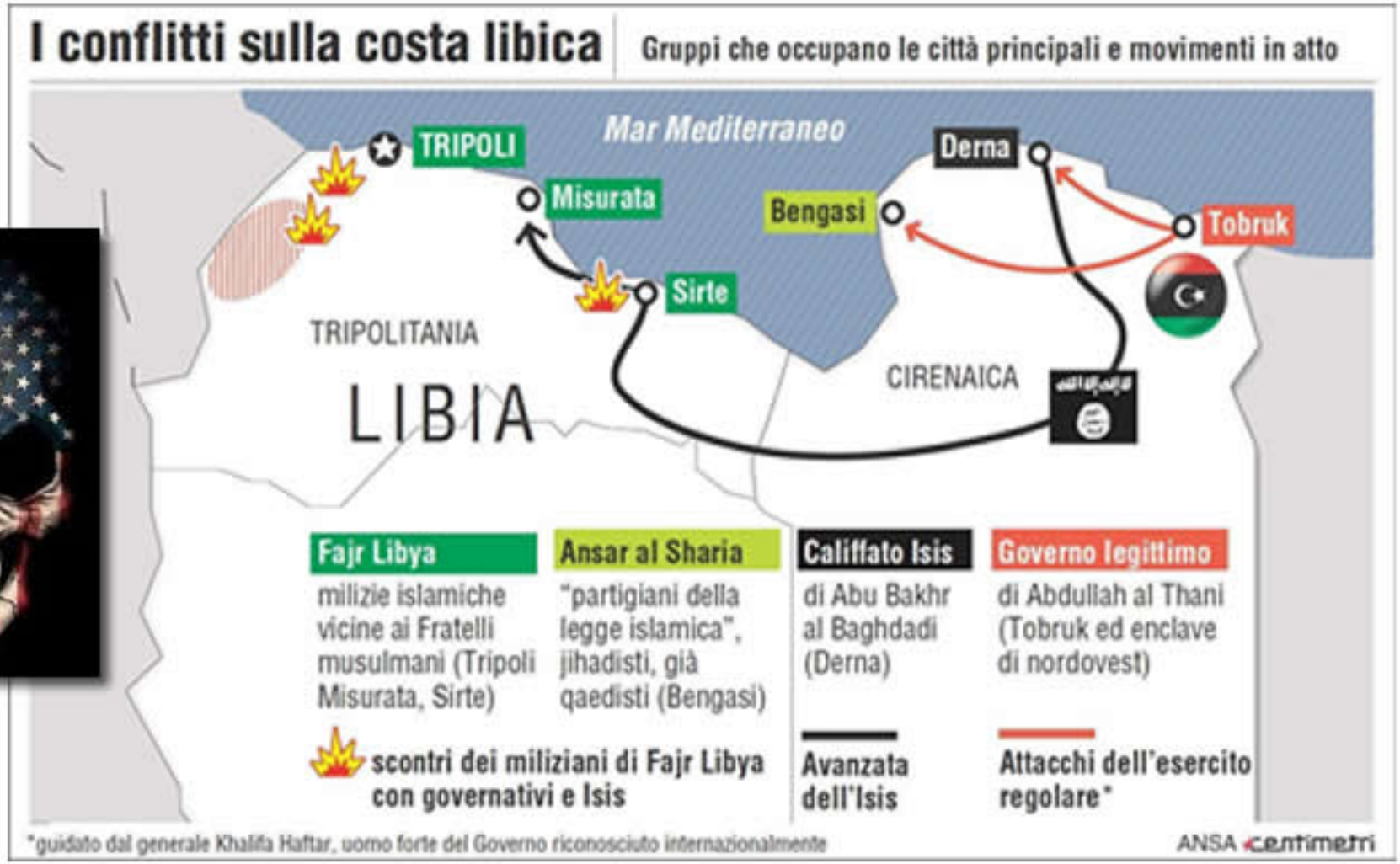
**La "guerra al terrore" voluta nel 2001 dall' amministrazione Bush «ha ucciso direttamente o indirettamente circa un milione di persone in Iraq, 220.000 in Afghanistan e 80.000 in Pakistan, un totale di circa 1 milione e 300 mila persone», soprattutto civili. È questa la conclusione a cui giungono gli autori di Body Count. A questi si aggiungono i circa 5.000 morti della coalizione.**

# Yemen

**In Yemen 14 milioni di persone, di cui 370 mila bambini, soffrono ogni giorno la fame e sono in costante bisogno di medicine e soccorsi sanitari. Questo è il risultato di una guerra civile iniziata nel marzo del 2015 e il cui impatto sulla popolazione civile non sembra attenuarsi.**

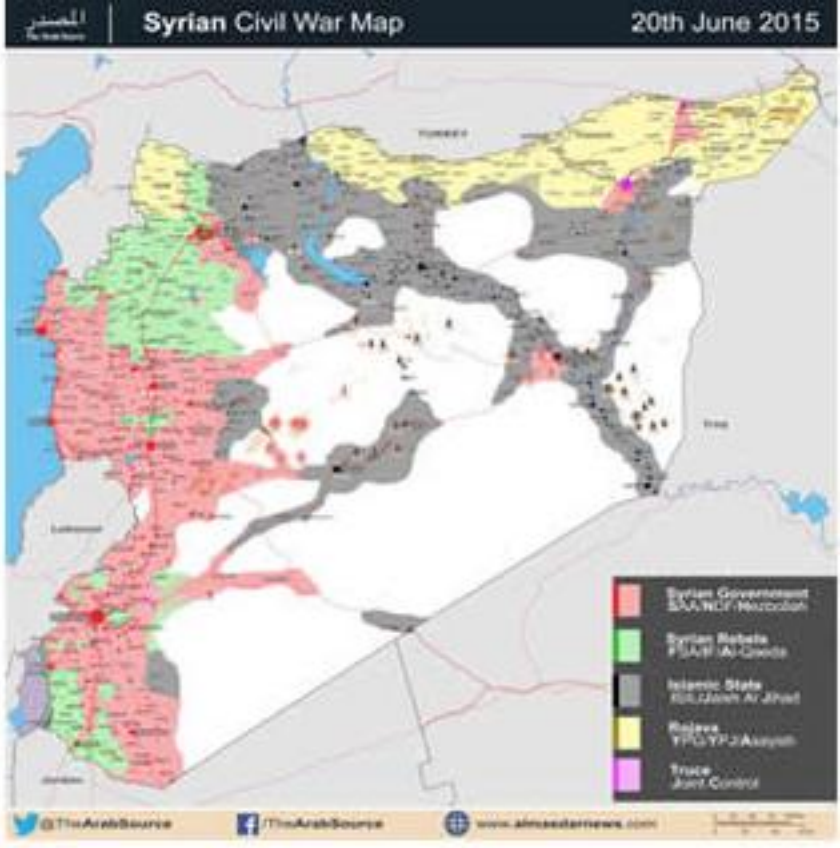
**Da due anni la situazione umanitaria è quindi sempre più complicata per la popolazione civile. Secondo l' ONU, quasi 9.400 yemeniti sono stati uccisi nel corso di un anno dall' inizio dell' attacco della coalizione saudita (marzo 2015), tra cui 2.230 bambini.**

**In questo contesto, l' Italia ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo della guerra e nel consentire l' approvvigionamento di armi alla coalizione guidata dall' Arabia Saudita. La ministra della difesa Pinotti ha smentito la partecipazione dell' Italia nella fornitura degli armamenti, mentre l' allora ministro degli esteri Gentiloni ha sostenuto che la vendita di armi fosse legittima perché non esiste un embargo con l' Arabia Saudita.**



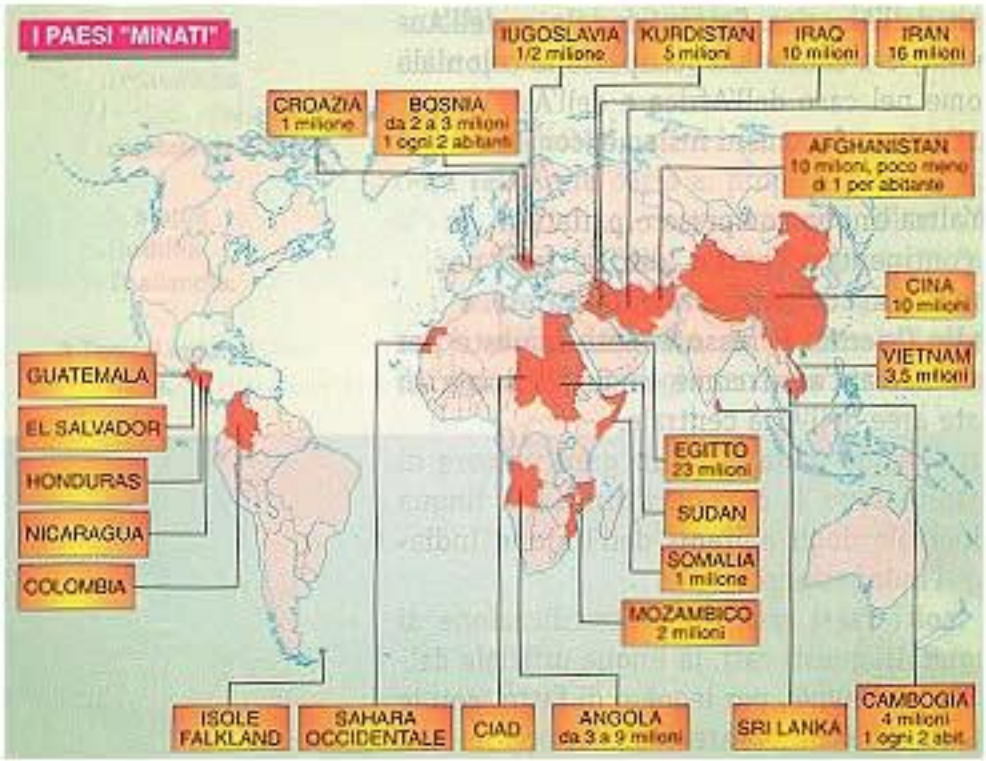

**La violenza seguita alla "rivoluzione libica" del 2011, ha visto finora circa 6.000 morti. In aggiunta ai bombardamenti aerei della Nato che hanno causato in quattro mesi di guerra – secondo le Nazioni Unite – circa 15mila morti tra civili e fazioni coinvolte (anche se ci sono stime che spaziano da 2.500 a 25.000 morti).**

In questi sei anni di guerra i morti sono stati centinaia di migliaia. Secondo l'Osservatorio dei diritti umani in Siria, una delle fonti più citate per tracciare il bollettino delle vittime del conflitto, sono 465mila i morti dall'inizio del conflitto (al 13 marzo 2017). Fra questi, 96.073 sarebbero le vittime civili, di cui 17.411 minori e 10.847 donne. Un'altra organizzazione umanitaria, il Syrian network for human rights, ha pubblicato un report (in data 18 marzo 2017) nel quale il bilancio delle morti civili sale a 206.923 ( di cui 24.799 bambini).




Secondo quest'ultima fonte, il governo siriano, con l'appoggio della Russia e l'Iran, sarebbe responsabile del 94% di tali morti. L'Isis avrebbe ucciso 3.352 civili, meno del 2% del totale; la Coalizione internazionale (cui fanno parte gli Usa) 945. Già nel febbraio 2016, però, il Syrian Centre for Policy Research aveva calcolato un numero di morti complessive superiori a 470mila.

**In un anno, la spesa militare di tutti i Paesi della terra è enorme: 800 miliardi di dollari. Ci sono paesi, come il Pakistan o la Siria, che spendono più per le armi che per la salute e l' istruzione delle proprie popolazioni. Gli Stati Uniti sono il maggior Paese esportatore di armi, tuttavia anche Germania, Cina, Giappone, Francia e Italia vendono molte armi. Tra tutte le armi, le mine sono tra le più insidiose: 70 persone in media ogni giorno muoiono a causa loro. Più di 110 milioni sono nei magazzini dei produttori in attesa di essere vendute. Sovente, l' azione di bonifica del territorio è un grande affare economico: produrre una mina costa da 3 a 75 dollari; disattivarne una già collocata, costa molto di più, da 300 a 1000 dollari.**



**La spesa militare mondiale del 2015 è stimata a 1.676 miliardi di dollari, equivalente al 2,3 per cento del PIL mondiale o a 228 dollari per persona. Le spese militari hanno continuato ad aumentare in Asia e Oceania, in Europa orientale e nei paesi mediorientali.**

**Ancora 100 milioni di mine inesplose nel mondo.**

**Le mine antiuomo: uccidono oltre 6400 persone l' anno.**

**Il numero degli inabili permanenti provocati dalle guerre moderne, dalle mine e dal terrosimo NON è disponibile.**

**Dal 1995 a oggi sono stati registrati 70.433 attacchi. Hanno perso la vita più di 165mila persone, quasi 280mila i feriti. Tra il 2002 e il 2012 sono stati colpiti obiettivi civili nel 32% dei casi. L'impennata nel biennio 2012-2013. Medio Oriente e Nord Africa i territori più colpiti, in Europa il 6% del totale mondiale**